

MOSTRA PERSONALE 1 – 15 luglio 2001
sala delle esposizioni
TERME di COMANO (Trento)

Diversi giornali locali e nazionali ne hanno dato la notizia: l'Avvenire ha pubblicato un'intervista ampia, il Resto del Carlino con uno spazio sul frontone, come pure un bel trafiletto è apparso su Alto Adige nella pagina "Cultura e società"; la rivista Città Nuova ne ha parlato nella rubrica "Appuntamenti"; Famiglia Cristiana, Gioia... nelle varie rubriche artistiche. Ne hanno dato notizia l'Ansa, Dire, Aier...

All'inaugurazione erano presenti il Presidente delle Terme di Comano con la signora, artisti e persone provenienti da varie parti d'Italia, persone del Grand Hotel delle Terme, cittadini del luogo e provenienti da Trento... Un'occasione per approfondire la conoscenza reciproca in un clima rilassante, disteso ma ad alto livello.

Nei 15 giorni della mostra, centinaia sono state le presenze: gente del luogo, frequentatori delle Terme, italiani, tedeschi, persone venute appositamente perché avevano letto sui giornali, diversi artisti, giornalisti, esperti d'arte, insegnanti universitari, insegnanti di Storia dell'Arte, insegnanti di Brera, bambini, persone di tutte le età e di estrazioni sociali diverse... in un susseguirsi sostenuto e continuo. Molti di questi hanno lasciato le proprie impressioni:

"Dire che sono stupende è riduttivo. Sono dotate di fascino che mi hanno commosso fin quasi alle lacrime."

"Ho scoperto la comicità delle interrelazioni e... ho ripreso a vivere."

"Suggestivo. Profondo."

"Complimenti per il suo lavoro, segno di amore per l'uomo e tutto il creato. Grazie!"

"In un istante si può vedere la sua grandezza"

"Non è il solito paesaggio. Mi piace tantissimo!"

"Grazie della tua mostra, che mi ha colpito per la serietà nel tuo lavorare e nel tuo essere semplice e disponibile." (Peter Kostner)

"Ho apprezzato la capacità e l'efficacia di esprimere la complessità delle relazioni umane con i temi dei piani inclinati che si incontrano, delle sfere, dei "tessuti" (Un insegnante d'arte)

"Da tanto tempo ammiro la tua creatività e sono ancora qui a stupirmi, a meravigliarmi e a dirti che sei veramente unico." (M S – insegnante)

"Grazie per questi "luoghi" dove vorrei che dimorasse la mia anima." (geom. FL di Modena, venuto appositamente a visitare la mostra)

"Grazie per l'emozione che trasmettono i suoi quadri."

"Molto interessante, ampio spazio e tanta luce: quello che l'uomo vorrebbe." (B. insegnante di Brera Milano)

"Complimenti, auguri! Ordine, idee chiare e buon uso del colore, notevole il pensiero espresso!" (insegnante Accademia d'Arte e critico)

"Se i bimbi sono il nostro futuro, non possiamo nutrirli di solo pane... Questo è il nuovo cibo!"

"Grazie per la tua "finezza" (P.V.)"

*“Finalmente un percorso originale” (Insegnante Storia dell’Arte Università di Milano)
 “Questi quadri mi sono piaciuti molto. Mi fanno volare in alto” (Silvia - una bambina)*

Questi pensieri sono una sintesi tra i molti altri espressi. Oltre 300 le firme lasciate. Ma ben oltre sono stati i visitatori, oltre 400, con ciascuno dei quali ho potuto avere anche un solo attimo di tempo di ascolto, di attenzione. Molti poi ritornavano “per rifarsi gli occhi” come dicevano o per continuare la conoscenza. Un professore della Basilicata, che è anche scrittore e storico, ogni giorno mi faceva visita, fino al termine della sua permanenza per le cure termali.

Durante il periodo espositivo più volte mi è parso di capire che avesse un suo senso profondo *l’andare incontro alla gente, là dove essa sta, anche nei luoghi di cura, dove è provata nella salute... e portare attimi di gioia e di speranza, con professionalità e accoglienza...*

Sono stato invitato ad esporre anche il prossimo anno.

18 luglio 2001
 Ermes Rigon

(allegato)

Dai giornali

Il Resto del Carlino: frontespizio pag. 8 martedì 26 giugno 2001

Mostra antologica di pittura e scultura

Rigon espone in Trentino

Mostra antologica delle opere di pittura, scultura, e grafica dell’artista e narratore casalecchiese Ermes Rigon dall’1 al 15 luglio nel Palazzo delle Terme di Comano, in Trentino. In questa mostra il prolifico Rigon porterà alcuni tra i pezzi più significativi della

sua trentennale produzione, realizzati nello studio di Ceratolo. Una produzione vasta che spazia da una tecnica pittorica all'altra e si muove tra l'arte e la letteratura.

Alto Adige : pag. 13 **Cultura e società** frontespizio con foto di un'opera

TERME DI COMANO

Rigon, grafica e pittura.

Dall'architettura alla decorazione, dalla grafica pubblicitaria alla sceneggiatura di programmi audiovisivi, Ermes Rigon ha spaziato in varie attività artistiche. Originario di Vicenza, da tempo naturalizzato bolognese, Rigon espone dal 1 luglio in una personale al Palazzo delle Terme di Comano, inaugurata alle 17,30 alla presenza di operatori nel campo della comunicazione ed artisti. Il poliedrico artista nella sua più che trentennale esperienza ha illustrato e scritto libri per ragazzi ed è autore di immagini in testi poetici e filosofici. "La realtà umana – scrive della sua attività Rigon – nelle sue molteplici sfaccettature, specialmente l'interiorità dell'uomo, con la sua ansia di assoluto e la sua sete di infinito mi sono sembrate, fin dall'inizio della mia ricerca artistica, particolarmente stimolanti e suggestive.

Città Nuova: Appuntamenti a cura di G.D. pag. 65 N.12 – 2001

Ermes Rigon

Pittore, ma anche scultore, grafico e narratore, l'artista veneto è da tempo sulla breccia. Ora espone olii, acrilici, tempere, bronzi, ferri, cristalli. Insomma, un microcosmo di interessi e di visuali. A testimoniare la vitalità della sua creatività.

Ermes Rigon. Terme di Comano (Trentino), dall'1 al 15/7 . tel. 0465-701277

Avvenire: domenica 24 giugno 2001 (con fotografia di un'opera)

Mostre Dal 1° al 15 luglio l'artista bolognese esporrà le sue opere al Palazzo delle Terme di Comano

Ermes Rigon, il linguaggio dell'anima

Dal 1° al 15 luglio la Sala delle esposizioni del Palazzo delle Terme di Comano, Trento, ospiterà un'esposizione di opere di Ermes Rigon (nella foto l'opera "Incontro"). Artista poliedrico, Rigon in questa mostra presenta, in circa trentacinque opere, un bilancio della sua più che trentennale attività.

C'è un filo conduttore in questa mostra?

E' quello di sempre da quando, nel 1969, ho cominciato. E' l'attenzione alla realtà umana nelle sue molteplici sfaccettature. Sono molto attirato dall'interiorità dell'uomo, dalla sua ansia di assoluto. Mi è sembrato che tutto questo potesse essere rappresentato come un cosmo da scoprire, da esplorare, da esprimere. Tutti i rapporti tra le persone io li manifesto come un dialogo. Anche la copertina del volume pubblicato in occasione del Congresso Eucaristico Nazionale, "Prismi di verità" presenta l'abbinamento di un tessuto antico dell'Ottocento e di pennellate che danno l'idea del rapporto. Nel mio lavoro cerco di dare sempre di più, fino ad arrivare ad essere io stesso spazio per gli altri.

Come si definirebbe?

La mia, che non è una pittura figurativa dal punto di vista tradizionale, è stata definita "pittura dell'anima", e credo sia una definizione azzeccata.

Lei incontra il pubblico?

Durante le mostre sono sempre a disposizione, sia per intavolare un discorso con le persone, sia per accompagnarle in questo percorso. Sono molto contento quando le mie opere suscitano reazioni: c'è chi dice "questo mi piace", c'è chi mi comunica le sue sensazioni. Lo apprezzo specialmente quando sono bambini o persone che non hanno molta familiarità con la pittura contemporanea. Significa che l'opera sa trasmettere qualcosa che va al di là dell'immagine, forse tocca il cuore dell'altro, in modo che diventi un dono reciproco.

In questi anni com'è cambiato il suo lavoro?

I cambiamenti sono avvenuti soprattutto incontrando gli altri. Sono attirato non tanto dalla rappresentazione del negativo, che pure c'è, ma dal dare speranza, armonia, in modo che chi guarda non si senta svilito, ma si senta rinascere. Le tematiche più negative sono inserite dentro questo linguaggio coloristico, luminoso, perché è luce, con tutti i suoi rapporti, che voglio realizzare. Mi piace usare materiali particolari, ultimamente anche la foglia oro, per dare luminosità e interiorità e anche accostare materiali diversi: il ferro e il cristallo, per esempio, per dare l'idea che qualsiasi tipo di rapporto, anche il più imprevedibile, può arrivare a costruire qualcosa di nuovo.

Nelle sue opere c'è sempre un'immagine circolare...

Nel cerchio, nella linea curva, che per me è diventata spontanea come gestualità, trovo proprio questo senso di infinito, di spazio nel quale è compreso tutto e che comprende tutto. E' un simbolo dell'andare oltre, entrando in realtà inesplorate, che è quel tocco di assoluto che c'è in ogni uomo. Tante persone che si sentono non credenti o agnostiche dicono che questi miei lavori sono completamente spirituali.

Come fa a conciliare queste opere ardite con l'illustrazione di libri per ragazzi?

Come in queste opere tendo alla semplicità, così con i ragazzi tendo a raggiungere la semplicità dell'esposizione verbale e dell'immagine, che deve toccare il loro cuore. Le une mi aiutano nelle altre: lavorare per i ragazzi mi aiuta ad essere sempre più essenziale nella mia ricerca e ugualmente lavorare nell'arte, apparentemente in un modo tutto diverso, mi aiuta a cercare quella semplicità di fondo che mi permette di entrare in relazione immediata anche con le persone più piccole.

(Chiara Sirk)